MAPPATURA FUNZIONI DI VIGILANZA - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE - ALLEGATO AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2021-2023

Struttura competente per materia	Processo	Fasi del processo	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo ad cui ambito ricade (eventualmente) l'attività	Normativa di riferimento per il procedimento e processo sottoposto	Area di rischio	Rischi individuati	Codice evento	Indicatore del livello di rischio 1. Livello di interesse esterno	Indicatore del livello di rischio 2. Livello di discrezionalità	Indicatore del livello di rischio 3. Trasparenza del processo decisionale	Indicatore del livello di rischio 4. Manifestazione di eventi corruttivi nel passato	Indicatore del livello di rischio 5. Attuazione delle misure di trattamento del rischio già previste	Indicatore del livello di rischio 6. Presiditi nel processo di monitoraggio e attuazione del piano anticorruzione	Livello complessivo di rischio	Motivazione	Misure esistenti o previste del rischio	Rischio residuo	Eventuali misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPCT) in rapporto al rischio individuato
Indicazione della struttura (Dipartimento/Direzione Generale competente per materia)	Indicare il nome del processo	Duplicare le fasi/attività in cui si articola il processo	Duplicare la tipologia di output prodotto all'esito del processo	Duplicare il procedimento amministrativo a cui il processo risulta correlato	Duplicare la normativa di riferimento	Duplicare l'area di rischio generale o specifica, scegliendo tra le seguenti categorie: • Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario • Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario • Contratti pubblici • Acquisizione e gestione del personale • Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio • Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni • Incarichi e nomine • Affari legali e contenzioso • Gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione • Altro (specificare)	Duplicare gli eventi rischiosi rilevati alle fattispecie di corruzione	Considerando "Basso" se il processo ha rilevanza esterna, "Medio" se riguarda un interesse esterno ma il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni di natura economica, non rilevanti, "Alto" se comporta l'attribuzione di vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Considerando "Basso" se il processo è "vincolato" in quanto disciplinato da regole di specifici atti organizzativi, "Medio" se il processo è discrezionale ma esiste (sia pur non formalizzata) una prassi consolidata di esercizio della discrezionalità, "Alto" se il processo è totalmente discrezionale	Considerando "Basso" se il processo è disciplinato da regole di pubblicazione obbligatoria degli atti relativi ad ogni singola fase del processo, "Medio" se, obbligo legislativo di pubblicazione, sono stati adottati atti regolamentari interni che prevedono l'obbligo di pubblicazione di ogni singola fase del processo, "Alto" se il processo risulta opaco non essendo previsto forme di pubblicità	Considerando "Basso" se non si sono mai verificati eventi corruttivi o illeciti al processo negli ultimi 10 anni, "Medio" se non vi sono stati eventi corruttivi o illeciti negli ultimi 5 anni, "Alto" se vi sono stati notizie di eventi corruttivi nell'ultimo quinquennio	Considerando "Basso" se non si sono mai verificati eventi corruttivi o illeciti al processo negli ultimi 10 anni, "Medio" se non vi sono stati notizie di eventi corruttivi nell'ultimo quinquennio, "Alto" se vi sono stati notizie di eventi corruttivi nell'ultimo quinquennio	Considerando "Basso" se il livello di attuazione delle misure di trattamento del rischio è ritenuto pienamente soddisfacente, "Medio" se tale livello è ritenuto parzialmente soddisfacente, "Alto" se esso è ritenuto non soddisfacente	Considerando "Basso" se il responsabile del processo ha dato piena attuazione, in tempistica e qualitativo al processo di adeguamento/monitoraggio/attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, "Medio" se la partecipazione è stata parzialmente tempestiva e/o parziale, "Alto" se si sono verificati episodi di omissione e inadeguatezza parziale/totale	Giudizio complessivo sul grado di esposizione al rischio, considerando in ogni caso "Alto" un rischio corruttivo minimo, "Medio" un rischio corruttivo accertato ma sufficientemente sporadico	Duplicare la ragione della valutazione espressa, elencando gli elementi e i criteri posti a fondamento della valutazione. Specificare inoltre gli elementi che stanno alla base di consumi degli indicatori per i quali si è valutato un livello di rischio "Basso"	Indicare eventuali misure esistenti o già attuate a presidio del rischio	Indicare il rischio residuo effettivo dell'applicazione delle misure di prevenzione esistenti	Indicare eventuali misure ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle già attuate a presidio del rischio
DIAG	APPROVAZIONE E CONSULTAZIONE DEI PRINCIPALI DOCUMENTI CONTABILI DI DIPSA, ENSA	1.Ricezione dei documenti contabile sottoposto a vigilanza 2Bilancio Preventivo, Bilancio consuntivo 2 3.Richiesta di parere al MEF 3 Esame parere MEF e approvazione del documento contabile con banca conservatoria	Approvazione bilancio preventivo e consuntivo di DIPSA, ENSA	Attività di vigilanza su DIPSA, ENSA	articolo 12 del DM 21 maggio 2010, n. 125, articolo 2 del DPR 9 novembre 1998, n. 434	• Alto- Attività di vigilanza su enti pubblici	Irregolarità e parzialità nel controllo in fase di istruttoria	R156	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	**VALUTAZIONE RISCHIO COMPLESSIVO**: Il rischio complessivo è valutato come basso dal momento che l'Ufficio non ha una discrezionalità valutativa in relazione ai documenti contabili dal momento che tende ad ottenere di parere tecnico espresso dal Ministero dell'economia e delle finanze. **IR2:** Il grado di discrezionalità è basso dal momento che l'Ufficio si attiene al parere tecnico del MEF. **IR3:** Il processo è trasparente dal momento che gli atti sono pubblicati sul sito degli Enti vigilati e nella pagina dedicata del sito istituzionale. **IR4:** nessun sono stati eventi corruttivi negli ultimi 10 anni. **IR5:** Applicazione delle misure generali risulta adeguata ed efficace al fattamento del rischio. In particolare, la gestione dell'attività di vigilanza è affidata a più soggetti e prevalgono controlli su più livelli oltre che il coinvolgimento di un altro Ministero (MEF) in sede di rilascio di parere tecnico. **IR6:** la Direzione ha attuato costantemente attività di monitoraggio sufficiente delle misure preventive.	Relazione, cognizione dei fatti/atti da parte di più soggetti, espressione del parere tecnico da parte di altro soggetto.	Assente	//////
DIAG	APPROVAZIONE E CONSULTAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI DIPSA E DI ENSA E DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	1.Ricezione piano triennale di attività 2 Trasmissione alla direzione del Ministero per acquisizione parere di compatibilità 3.Approvazione richiesta di modifica del Piano triennale di attività sulla base delle osservazioni della direzione del MAMS	Approvazione piano triennale di attività di DIPSA, ENSA	Attività di vigilanza su DIPSA, ENSA	articolo 7, comma 2, d.lgs. 218 del 2016	• Alto- Attività di vigilanza su enti pubblici	Irregolarità e parzialità nel controllo in fase di istruttoria	R156	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	**VALUTAZIONE RISCHIO COMPLESSIVO**: Il rischio complessivo è valutato come basso posto che l'Ufficio non ha una reale discrezionalità valutativa dal momento che sottoposto l'atto a tutte le strutture ministeriali per quanto di competenza acquisendone le osservazioni. **IR2:** Il grado di discrezionalità è basso dal momento che l'Ufficio raccoglie le osservazioni delle strutture ministeriali e fonda su quelle la propria valutazione. **IR3:** Il processo è trasparente dal momento che gli atti sono pubblicati sul sito degli Enti vigilati e nella pagina dedicata del sito istituzionale. **IR4:** nessun sono stati eventi corruttivi negli ultimi 10 anni. **IR5:** Applicazione delle misure generali risulta adeguata ed efficace al fattamento del rischio. In particolare, la gestione dell'attività di vigilanza è affidata a più soggetti e prevalgono controlli su più livelli oltre al coinvolgimento di tutte le strutture del ministero. **IR6:** la Direzione ha attuato costantemente attività di monitoraggio sufficiente delle misure preventive.	Relazione, cognizione dei fatti/atti da parte di più soggetti, espressione del parere tecnico da parte di altro soggetto.	Assente	//////
DIAG	APPROVAZIONE DELLE DELIBERAZIONI CONCERNENTI LA PIANTA ORGANICA S.O. REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ	1Ricezione dell'atto sottoposto a vigilanza 2.Richiesta di parere al MEF e/o Dipartimento/Direzione MAMS per quanto di competenza 3.Esame dei pareri 4.Approvazione dell'atto o richiesta di modifica	Approvazione deliberazione concernente la pianta organica e il regolamento di amministrazione e contabilità	Attività di vigilanza su DIPSA, ENSA,	articolo 12 del DM 21 maggio 2010, n. 125	• Alto- Attività di vigilanza su enti pubblici	Irregolarità e parzialità nel controllo in fase di istruttoria	R156	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	**VALUTAZIONE RISCHIO COMPLESSIVO**: Il rischio complessivo è valutato come basso posto che l'Ufficio non ha una reale discrezionalità valutativa dal momento che sottoposto l'atto a tutte le strutture ministeriali per quanto di competenza acquisendone le osservazioni. **IR2:** Il grado di discrezionalità è basso dal momento che l'Ufficio raccoglie le osservazioni delle strutture ministeriali e fonda su quelle la propria valutazione. **IR3:** Il processo è trasparente dal momento che gli atti sono pubblicati sul sito degli Enti vigilati e nella pagina dedicata del sito istituzionale. **IR4:** nessun sono stati eventi corruttivi negli ultimi 10 anni. **IR5:** Applicazione delle misure generali risulta adeguata ed efficace al fattamento del rischio. In particolare, la gestione dell'attività di vigilanza è affidata a più soggetti e prevalgono controlli su più livelli oltre al coinvolgimento di tutte le strutture del ministero. **IR6:** la Direzione ha attuato costantemente attività di monitoraggio sufficiente delle misure preventive.	Relazione, cognizione dei fatti/atti da parte di più soggetti, espressione del parere tecnico da parte di altro soggetto.	Assente	//////
DIAG	APPROVAZIONE E CONSULTAZIONE DI STATUTI E REGOLAMENTI	1Ricezione dell'atto sottoposto a vigilanza 2.Richiesta di parere al Dipartimento/Direzione MAMS per quanto di competenza 3.Esame dei pareri 4.Approvazione dell'atto o richiesta di modifica	Approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti adottati da DIPSA, ENSA	Attività di vigilanza su DIPSA, ENSA	articolo 4 d.lgs. 218 del 2016	• Alto- Attività di vigilanza su enti pubblici	Irregolarità e parzialità nel controllo in fase di istruttoria	R156	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	**VALUTAZIONE RISCHIO COMPLESSIVO**: Il rischio complessivo è valutato come basso posto che l'Ufficio non ha una reale discrezionalità valutativa dal momento che sottoposto l'atto a tutte le strutture ministeriali per quanto di competenza acquisendone le osservazioni. **IR2:** Il grado di discrezionalità è basso dal momento che l'Ufficio raccoglie le osservazioni delle strutture ministeriali e fonda su quelle la propria valutazione. **IR3:** Il processo è trasparente dal momento che gli atti sono pubblicati sul sito degli Enti vigilati e nella pagina dedicata del sito istituzionale. **IR4:** nessun sono stati eventi corruttivi negli ultimi 10 anni. **IR5:** Applicazione delle misure generali risulta adeguata ed efficace al fattamento del rischio. In particolare, la gestione dell'attività di vigilanza è affidata a più soggetti e prevalgono controlli su più livelli oltre al coinvolgimento di tutte le strutture del ministero. **IR6:** la Direzione ha attuato costantemente attività di monitoraggio sufficiente delle misure preventive.	Relazione, cognizione dei fatti/atti da parte di più soggetti, espressione del parere tecnico da parte di altro soggetto.	Assente	//////
DIAG	Vigilanza su società cooperative ex D.Lgs. 15/2015 (ex legge, Fonsi, Fogrosi, Sogin, GSE	1.Richiesta agli Enti di aggiornamento periodico di tutte le informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione 2. Trasmissione della richiesta ad altro Dipartimento/Direzione del MAMS nella sezione Amministrazione trasparente. 3. Verifica del corretto aggiornamento sui rispettivi siti degli Enti.	Pubblicazione aggiornata di tutti gli atti soggetti ad obbligo	Attività di vigilanza su DIPSA, ENSA, Fogrosi, Sogin, GSE	D.Lgs.15/2015	• Alto- Attività di vigilanza su enti pubblici	Irregolarità e omissione nelle pubblicazione	R156	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	VALUTAZIONE RISCHIO COMPLESSIVO: Il rischio complessivo è valutato come basso posto che l'Ufficio non ha una reale discrezionalità valutativa dal momento che sottoposto l'atto a tutte le strutture ministeriali per quanto di competenza acquisendone le osservazioni e fonda su quelle la propria valutazione. **IR2:** Il grado di discrezionalità è basso dal momento che l'Ufficio raccoglie le osservazioni delle strutture ministeriali e fonda su quelle la propria valutazione. **IR3:** Il processo è trasparente dal momento che gli atti sono pubblicati sul sito degli Enti vigilati e nella pagina dedicata del sito istituzionale. **IR4:** nessun sono stati eventi corruttivi negli ultimi 10 anni. **IR5:** Applicazione delle misure generali risulta adeguata ed efficace al fattamento del rischio. In particolare, la gestione dell'attività di vigilanza è affidata a più soggetti e prevalgono controlli su più livelli oltre al coinvolgimento di tutte le strutture del ministero. **IR6:** la Direzione ha attuato costantemente attività di monitoraggio sufficiente delle misure preventive.	Relazione, cognizione dei fatti/atti da parte di più soggetti, espressione del parere tecnico da parte di altro soggetto.	Assente	

MAPPATURA FUNZIONI DI VIGILANZA - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE - ALLEGATO AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2022-2025

Macroarea competente per materia	Processo	Fasi del processo	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo ai sensi della legge 241/90 (o equivalente) o attività	Normativa di riferimento per il procedimento o processo mappato	Area di rischio	Rischi individuati	Codice evento	Indicatore del livello di rischio 1. Livello di interesse esterno	Indicatore del livello di rischio 2. Grado di discrezionalità	Indicatore del livello di rischio 3. Grado di trasparenza del processo decisionale	Indicatore del livello di rischio 4. Manifestazione di eventi corruttivi nel passato	Indicatore del livello di rischio 5. Attuazione delle misure di trattamento del rischio già previste	Indicatore del livello del rischio 6. Possibilità nel processo di elaborazione, monitoraggio e attuazione del piano anticorruzione	Livello complessivo di rischio	Motivazione	Misure esistenti a presidio del rischio	Rischio residuo	Eventuali misure di prevenzione ulteriori (o specificazione, prima a quelle generali indicate nel PTPCT, in rapporto al rischio individuato)
Individuazione della struttura (Dipartimento/Direzione Generale competente per materia)	Indicare il nome del processo	Esplicitare le fasi/attività in cui si articola il processo	Esplicitare la tipologia di output prodotto all'inizio del processo	Esplicitare il procedimento amministrativo o ad il processo vincolo correlato	Esplicitare la normativa di riferimento	Esplicitare l'area di rischio generale o specifica, scegliendo tra le seguenti categorie: • Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario • Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario • Contratti Pubblici • Acquisizione e gestione del personale • Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio • Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni • Incarichi e nomine • Affari legali e contenzioso • Gestione dei rapporti tecnici e dei fondi strutturali per le imprese • Altro (specificare)	Esplicitare gli eventi rischiosi relativi alle fattispecie di competenza		Considerando "Basso" se il processo ha rilevanza esclusivamente interna, "Medio" se necessita un interesse esterno ma il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a beneficio, anche di natura economica, di soggetti esterni, "Alto" se il processo, o la maggior parte dei processi, comporta l'attribuzione di vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Considerando "Basso" se il processo è vincolato a disciplinamento da regole specifiche atti organizzativi, "Medio" se il processo è discrezionale ma esiste solo parzialmente regolamentato la modalità di esercizio della discrezionalità, "Alto" se il processo è totalmente discrezionale	Considerando "Basso" se il processo è disciplinato da regole di trasparenza e pubblicazione obbligatoria degli atti relativi ad ogni fase, "Medio" se in assenza di un obbligo legislativo di pubblicazione, viene reso noto ai soggetti interessati mediante che prevalente forma di pubblicità in relazione ad alcune fasi del processo, "Alto" se il processo risulta opaco non essendo previsto forme di pubblicità	Considerando "Basso" se non si sono mai verificati casi di corruzione o collegati al processo, "Medio" se si sono verificati casi non recenti (non nell'ultimo triennio), "Alto" se vi erano casi recenti di eventi corruttivi nell'ultimo quinquennio	Considerando "Basso" se non si sono mai verificati casi di attuazione delle misure generali o specifiche e si elimina pressoché totalmente il rischio, "Medio" se tale livello è elevato o non si riesce a valutare, "Alto" se vi sono e si elimina non totalmente	Considerando "Basso" se il responsabile del processo ha partecipato sempre in maniera tempestiva e puntuale al processo di elaborazione/monitoraggio/attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, "Medio" se la partecipazione è stata parzialmente tempestiva e puntuale, "Alto" se non si è verificata operatività di alcuna misura nonostante la mancata partecipazione	Giudizio complessivo sull'entità di esposizione al rischio corruzione, da scegliere tra: "Alto" se rischiosa, comunque accettabile tra prodotti eventi corruttivi accaduti nell'ultimo quinquennio	Spiegazione le ragioni della valutazione espressa, elencando gli elementi e i criteri posti a fondamento della valutazione. Specificare inoltre gli elementi che stanno alla base di ciascuno degli indicatori per i quali si valutano un livello di rischio "Basso".	Indicare eventuali misure esistenti a già attuate a presidio del rischio	Indicificare il rischio residuo attivato dall'applicazione delle misure di prevenzione esistenti	Indicare eventuali misure ulteriori (o specificazione, prima a quelle generali indicate nel PTPCT, in rapporto al rischio individuato)
DG UNIRE (ex DG SUA)	PROCEDIMENTO DI VIGILANZA DELLE AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALI (ABDR)	Vigilanza contabile delle Autorità di Bacino Distrettuali - Attività istruttoria per il rilascio del parere obbligatorio della Conferenza Istituzionale Permanente di adozione di regolamenti, bilancio, variazione di bilancio, conferimento e piani accreditivali	Atti/comportamenti all'esterno: • Parere della delibera da parte del Segretario Generale del Distretto e del Ministro • Sintesi del parere/osservazioni conseguente: 1° decreto di concerto con il MEF 2° decreto del Ministro 3° proposta di DPCM	DELIBERAZIONE DELLA CONFERENZA INSTITUZIONALE PERMANENTE	*Attinenze a discipline generali:* ABDR: - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (artt. 63 e seguenti) - L. 28 dicembre 2015, n. 221 (art. 51) - D.M. 25 ottobre 2016 - D.P.C.M. 4 aprile 2018 *Disciplina contabile:* - L. 21 marzo 1958, n. 259 (controllo CdC) - L. 14 gennaio 1994, n. 20 (controlli CdC) - *D.P.R. 27 febbraio 2002, n. 97 (contabilità EE.PP.)* - *L. 31 dicembre 2009, 196 (contabilità pubblica)* - *D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123 (controlli contabilità)* - *D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 93 (contabilità)* *Disciplina Organizzativa e Funzionale:* - *D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165* - D.M. 20 marzo 2018, n. 127 (Statuto AdBD Appennino Meridionale) - D.M. 20 marzo 2018, n. 128 (Statuto AdBD Appennino Centrale) - D.M. 20 marzo 2018, n. 129 (Statuto AdBD Appennino Settentrionale) - D.M. 20 marzo 2018, n. 130 (Statuto AdBD Fiume Po) - D.M. 20 marzo 2018, n. 132 (Statuto AdBD Alpi Orientali)	• Altro (Coletti della prevalenza, Trasparenza di atti, Regolamento Abi presso Organi di Controllo)	Irregolarità e parzialità nei controlli in fase di istruttoria [R117]	R117	Basso	Basso	Basso	Basso	Medio	Medio	Medio	Il rischio è valutato "Medio" in quanto la valutazione indica la necessità di attivazione sul procedimento, anche se non si ravvisano particolari elementi di significativa criticità. **ELIRI:** Nessun evento corruttivo negli ultimi 10 anni	Il soggetto le misure previste: • Conoscenza della misure in materia di Piano Triennale per la Prevenzione (PTPC); • Documentazione tecnica/amministrativa degli atti tematici; • Conoscenza tra procedimento propositivo e normativa di riferimento; • Verifica della proposta di deliberazione	Il rimanere a volte elevato dei provvedimenti, nonchè la complessità degli iteracq, possono condurre a verifiche non approfondite	Maggiore verifiche da svolgere sulla fase propedeutica alle proposte/atti degli atti da parte dell'AdBD (oggi prese attenzione che si attivano a prevalle dal rischio potenziale)
DG UNIRE (ex DG SUA)	PROCEDIMENTO DI VIGILANZA DELLE AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALI (ABDR)	Vigilanza sugli atti delle Autorità di Bacino - Nascono dagli atti di competenza. Monitoraggio dell'iter di approvazione degli atti. Monitoraggio dell'iter della previsione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli Enti vigilati	Atti/comportamenti all'esterno: • Parere della delibera da parte del Segretario Generale del Distretto e del Ministro • Sintesi del parere/osservazioni conseguente: 1° decreto di concerto con il MEF 2° decreto del Ministro 3° proposta di DPCM	DELIBERAZIONE DELLA CONFERENZA INSTITUZIONALE PERMANENTE	*Attinenze a discipline generali:* ABDR: - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (artt. 63 e seguenti) - L. 28 dicembre 2015, n. 221 (art. 51) - D.M. 25 ottobre 2016 - D.P.C.M. 4 aprile 2018 *Disciplina contabile:* - L. 21 marzo 1958, n. 259 (controllo CdC) - L. 14 gennaio 1994, n. 20 (controlli CdC) - *D.P.R. 27 febbraio 2002, n. 97 (contabilità EE.PP.)* - *L. 31 dicembre 2009, 196 (contabilità pubblica)* - *D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123 (controlli contabilità)* - *D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 93 (contabilità)* *Disciplina Organizzativa e Funzionale:* - *D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165* - D.M. 20 marzo 2018, n. 127 (Statuto AdBD Appennino Meridionale) - D.M. 20 marzo 2018, n. 128 (Statuto AdBD Appennino Centrale) - D.M. 20 marzo 2018, n. 129 (Statuto AdBD Appennino Settentrionale) - D.M. 20 marzo 2018, n. 130 (Statuto AdBD Fiume Po) - D.M. 20 marzo 2018, n. 132 (Statuto AdBD Alpi Orientali)	• Altro (Controllo sugli atti di competenza del Collegio dei Revisori)	Irregolarità e parzialità nei controlli in fase di istruttoria [R117]	R117	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	In tutta di percorgg formali che non mediano sui contenuti dei provvedimenti **ELIR1**: Nessun percorsoggi formali che non incidono sui contenuti dei provvedimenti **ELIR 2**: Presenza vincolo della applicazione del D. Lgs. 152/2006 **ELIR3**: Gli atti contingenti sono comunicati alle AdBD **ELIR4**: Nessun evento corruttivo negli ultimi 10 anni **ELIR5**: Il rischio attenzione esterna è pressoché inesistente **ELIR6**: Partecipazione gratuitaà dai responsabili del processo	NON SI RITIENE DI INDIVIDUARE ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE IN QUANTO IL CONTROLLO SUI CONTENUTI DEI PROVVEDIMENTI E' EFFETTUATO NELLE MIS PRECEDENTI.		
DG UNIRE (ex DG SUA)	PROCEDIMENTO DI VIGILANZA DELLE AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALI (ABDR)	Attività di indirizzo delle Autorità di Bacino - Attività di indirizzo delle AdBD sugli atti da sottoporre alla Conferenza Istituzionali Permanente	Atti/comportamenti all'esterno: • Parere della delibera da parte del Segretario Generale del Distretto e del Ministro • Sintesi del parere/osservazioni conseguente: 1° decreto di concerto con il MEF 2° decreto del Ministro 3° proposta di DPCM	DELIBERAZIONE DELLA CONFERENZA INSTITUZIONALE PERMANENTE	*Attinenze a discipline generali:* ABDR: - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (artt. 63 e seguenti) - L. 28 dicembre 2015, n. 221 (art. 51) - D.M. 25 ottobre 2016 - D.P.C.M. 4 aprile 2018 *Disciplina contabile:* - L. 21 marzo 1958, n. 259 (controllo CdC) - L. 14 gennaio 1994, n. 20 (controlli CdC) - *D.P.R. 27 febbraio 2002, n. 97 (contabilità EE.PP.)* - *L. 31 dicembre 2009, 196 (contabilità pubblica)* - *D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123 (controlli contabilità)* - *D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 93 (contabilità)* *Disciplina Organizzativa e Funzionale:* - *D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165* - D.M. 20 marzo 2018, n. 127 (Statuto AdBD Appennino Meridionale) - D.M. 20 marzo 2018, n. 128 (Statuto AdBD Appennino Centrale) - D.M. 20 marzo 2018, n. 129 (Statuto AdBD Appennino Settentrionale) - D.M. 20 marzo 2018, n. 130 (Statuto AdBD Fiume Po) - D.M. 20 marzo 2018, n. 132 (Statuto AdBD Alpi Orientali)	• *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario* • Altro (Prevenzione di danni alle persone ed alle cose)	Irregolarità e parzialità nei controlli in fase di istruttoria [R117]	R117	Alto	Medio	Medio	Basso	Medio	Medio	Alto	AL FINE DI ASSICURARE UN'ECTRUTTURA EFFICIENTE ED EFFICACE, S.G.D.O. COMPETENTE INCARICATA DI FUNZIONI DI GUIDO INTEGRATO DI EFFETTUARE UN'ECTRUTTURA TECNICA CONGENTE A DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA DELIBERAZIONE.	Il rimanere a volte elevato dei provvedimenti, nonchè la complessità degli iteracq, possono condurre a verifiche non approfondite	Maggiore verifiche da svolgere sulla fase propedeutica alle proposte/atti degli atti da parte dell'AdBD (oggi prese attenzione che si attivano a prevalle dal rischio potenziale)

MAPPATURA FUNZIONI DI VIGILANZA - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE - ALLEGATO AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024-2026																			
Struttura competente per materia	**Processo**	**Fasi del processo**	**Denominazione autigrafi**	**Denominazione del Procedimento amministrativo (ai sensi andrito vicaale (eventualmente) l'attività**	**Normativa di riferimento per il procedimento/processo oggetto**	**Area di rischio**	**Rischi individuati**	**Cause evento**	**Indicatore del livello di rischio 1. Livello di interesse esterno**	**Indicatore del livello di rischio 2. Livello di discrezionalità**	**Indicatore del livello di rischio 3. Livello di trasparenza del processo decisionale**	**Indicatore del livello di rischio 4. Manifestazione di eventi corruttivi nel passato**	**Indicatore del livello di rischio 5. Attuazione delle misure di trattamento del rischio già previste**	**Indicatore del livello del rischio 6. Pressività nei confronti dei destinatari/beneficiari/aggressivo e situazione del piano anticorruzione**	**Livello complessivo di rischio**	**Motivazione**	**Misure esistenti a presidio del rischio**	**Rischio residuo**	**Eventuali misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche/ripetute a quelle generali individuate nel PTPCT in rapporto al rischio individuato**
Individuazione della struttura (Dipartimento/Direzione Generale competente per materia)	Indicare il nome del processo	Esplicitare le finalità/ruolo ai sensi e articolo il processo	Esplicitare la tipologia di output prodotto affinché del processo	Esplicitare il procedimento amministrativo a cui il processo risulta correlato	Esplicitare la normativa di riferimento	Esplicitare l'area di rischio generale o specifica, scegliendo tra le seguenti categorie: • Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di contenuto patrimoniale e di immediato per il destinatario • Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario • Contratti pubblici • Acquisizione e gestione del personale • Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio • Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni • Incarichi e nomine • Affari legali e contenzioso • Gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione • Altro (specificare)	Esplicitare gli eventi rischiosi rilevti alle Incatività di competenza		Considerando "Basso" se il processo ha rilevanza esclusivamente interna, "Medio" se interessa sia interno esterno ma il processo comporta limitazione di vantaggi e/o svantaggi per i soggetti interessati, "Alto" se comporta limitazione di vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Considerando "Basso" se il processo è vincolato o disciplinatamente da regole di specifici atti organizzativi, "Medio" se il processo è discrezionale ma esse vista non comporta una considerevole modalità di esercizio della discrezionalità, "Alto" se il processo è totalmente discrezionale	Considerando "Basso" se il processo (facoltività gestite vicolo complessivamente trasparente rotonde prevista la pubblicazione obbligatoria degli atti relativi ad ogni caso ma non vi sono atti che ne obbligo legislativo di pubblicazione, vasto vasto adottati atti regolamentare interni che prevalgono forme di "Medio" se il processo è di alcune fasi del processo, "Alto" se il processo risulta opaco non rotonde previste forme di pubblicità	Considerando "Basso" se non ci sono casi noti in eventi corruttivi collegati al processo negli ultimi 10 anni, "Medio" se non vi sono stati notizie su eventi corruttivi collegati al processo, "Alto" se vi sono stati notizie di eventi corruttivi nell'ufficio/ geograpmmi	Considerando "Basso" se il livello di attuazione delle misure di trattamento del rischio è elevato e/o presenta caratteristiche "Medio" se tale livello è elevato parzialmente/ condizionato, "Alto" se non vi elementi non soddisfacenti	Considerando "Basso" se il responsabile del processo ha partecipato sempre in maniera tempestiva e pertinente al processo di affiancamento/monitoraggio/attivazione della misura di trattamento del rischio, "Medio" se la partecipazione è stata parzialmente tempestiva e/o pertinente, "Alto" se si sono verificati episodi di mancata e insoddisfacente partecipazione	Giudizio complessivo sul grado di esposizione al rischio, considerando in ogni caso "Alto" nel rischiatore corrisponde sempre a "Alto" e "Medio" corrisponde a "Medio" se ci sono almeno due di consumo	Descrivere le ragioni della valutazione espressa, elencando gli elementi e i relativi punti a fondamento della valutazione. Specificare inoltre gli elementi che stanno alla base di consumo degli indicatori per i quali si è valutato un livello di rischio "Basso"	Indicare eventuali misure esistenti a già attuate a presidio del rischio	Indichiamo il rischio residuo affinché dell'applicazione delle misure di prevenzione esistenti	Indicare eventuali misure ulteriori e/o specifiche/ripetute a quelle già attuate a presidio del rischio
18	MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAL CONCESSIONARIO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE ELETTRICA	1	eventuale provvedimento sanzionatorio	servizio di distribuzione elettrica svolto in regime di concessione nominale	articolo 9 del D.L. 79/1999 e D.M. di concessione e relativo gestione del servizio	Altro: Attività di monitoraggio sui concessionari	mancata adozione provvedimento sanzionatorio previsto dalla convenzione nonostante si disservifi della convenzione	**R21**	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	**Basso**	**VALUTAZIONE RISCHIO COMPLESSIVO:** Rischio complessivo è valutato come basso dal momento che l'Ufficio non ha una discrezionalità validatrice. **DC1:** Il grado di discrezionalità è basso dal momento che opera sulla base check list consolidate. **DC2:** Il processo è trasparente dal momento che l'intervento anche in caso di black outs/ annunnate disciplinate dalla legge **DC4:** non ci sono stati eventi corruttivi negli ultimi 10 anni. **DC5:** l'applicazione delle misure generali risulta adeguata al trattamento del rischio. In particolare, la gestione dell'elenco di controlli a sfiliera a più soggetti e comporta l'intervento dell'Autorità Regolazione Energia Reti e Ambiente. **DC6:** la Direzione ha attuato costantemente attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure prescritte.	L'attività dell'ufficio è consolidata in check lists consolidate. la gestione dell'elenco di controlli a sfiliera a più soggetti e comporta l'intervento dell'Autorità Regolazione Energia Reti e Ambiente.	Assente	//////

MAPPATURA FUNZIONI DI VIGILANZA - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE - ANNO 2024-2026

Macroarea competente per materia	Processo	Fasi del processo	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo ai sensi della legge 241/90 (o normativa equivalente)	Normativa di riferimento per il procedimento e processo mappato	Area di rischio	Rischi individuati	Cod. Evento	Indicatore del livello di rischio 1. Livello di interesse esterno	Indicatore del livello di rischio 2. Grado di discrezionalità	Indicatore del livello di rischio 3. Manifestazione di eventi corruttivi nel passato	Indicatore del livello di rischio 4. Trasparenza del processo decisionale	Indicatore del livello di rischio 5. Attuazione delle misure di trattamento del rischio già previste	Indicatore del livello del rischio 6. Possibilità nei processi di elaborazione, monitoraggio e attuazione del piano anticorruzione	Livello complessivo di rischio	Motivazione	Misure esistenti a presidio del rischio	Rischio residuo	Eventuali misure di prevenzione ulteriori (o specificazione precise e quelle generali già previste nel PTCP) in rapporto al rischio individuato
Individuazione della struttura (Dipartimento/Direzione Generale competente per materia)	Indicare il nome del processo	Duplicare le fasi/attività in cui si articola il processo	Duplicare la tipologia di output prodotto all'ordo del processo	Duplicare il procedimento amministrativo a cui il processo risulta correlato	Duplicare la normativa di riferimento	Duplicare l'area di rischio generale o specifica, scegliendo tra le seguenti categorie: • Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario • Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario • Contratti Pubblici • Acquisizione e gestione del personale • Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio • Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni • Incarichi e nomine • Affari legali e contenzioso • Gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di sviluppo • Altro (specificare)	Duplicare gli eventi rischiosi riferiti alle fattispecie di competenza		Considerando "Basso" se il processo ha rilevanza esclusivamente interna, "Medio" se interessa un interesse esterno ma il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a beneficio, anche di natura non economica, di soggetti terzi, "Alto" se comporta l'attribuzione di vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Considerando "Basso" se il processo è vincolato o disciplinatamente dia spazio (in specifici atti organizzativi) a scelte di natura tecnica, discrezionalità nascosta sulla procedurale regolamentata la modalità di esercizio della discrezionalità, "Alto" se il processo è totalmente discrezionale	Considerando "Basso" se il processo è stato oggetto di eventi corruttivi nel passato, "Medio" se si è verificato un evento corruttivo negli ultimi 5 anni, "Alto" se si sono stati rilevati più di eventi corruttivi nell'ultimo quinquennio	Considerando "Basso" se il processo (fase/attività gestita) è stato oggetto di misure di trasparenza rimanda prevalen la pubblicazione obbligatoria degli atti relativi ad ogni fase, "Medio" se si accenna di un obbligo legislativo di pubblicazione, viene rimandato a prassi consolidate, "Alto" se manca alcun provvedimento di pubblicità in relazione ad alcune fasi del processo, "Alto" se il processo risulta opaco non rimanda prevalen fonte di pubblicità	Considerando "Basso" se si ritiene sia stata attuata in maniera generale e specifica e è stata presumente verificabile/riscontrabile, "Medio" se tale livello è ritenuto non sufficiente o parzialmente attuata, "Alto" se non è ritenuto sia verificabile/riscontrabile	Considerando "Basso" se il responsabile del processo ha partecipato sempre in maniera tempestiva e pertinente al processo di elaborazione/monitoraggio/attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, "Medio" se la partecipazione è stata parzialmente tempestiva e pertinente, "Alto" se non si è verificata operatività di rotazione non incidibile/nessun partecipazione	Giudizio complessivo sull'entità di esposizione al rischio corruzione, si parte con "Alto" se risultano contenuto sotto ha prodotti eventi corruttivi accaduti nell'ultimo quinquennio	Motivazione	Indicare eventuali misure esistenti a gli attuate a presidio del rischio	Indicazione il rischio residuo all'esito dell'applicazione delle misure di prevenzione esistenti	Indicare eventuali misure ulteriori (o specifiche rispetto a quelle generali) da attuare a presidio del rischio
DG PNM	APPROVAZIONE DEI PERSONALI STATUTI DEGLI CONTABILI DEGLI ENTI PARCO NAZIONALI E DEI PARCHI MINORE	1.Ricezione del documento contabile sottoposto a vigilanza (Bilancio preventivo/consuntivo/variazioni) 2.Richiesta di parere al MEF. 3.Acquisizione MEF e approvazione del documento contabile con/senza osservazioni	Approvazione bilancio preventivo e consuntivo degli Enti Parco Nazionali e dei Parchi Minorari	Controllo su bilanci di enti/società/aziende vigilate sugli atti degli Enti Parco Nazionali e dei Parchi Minorari	Legge 20 marzo 1975 n. 70, D.P.R. n. 439/1998 e D.P.R. n. 97/2003	• Altro: Attività di vigilanza su enti pubblici non economici	Irregolarità e parzialità nei controlli in fase di istruttoria	R117	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	**Basso**	**VALUTAZIONE RISCHIO COMPLESSIVO:** Il rischio complessivo è valutato come basso perché (la TURi)si non ha una reale discrezionalità valutativa del momento che sottopone l'atto a tutte le strutture ministeriali per quanto di competenza acquisendone le osservazioni e l'atto è approvato di concerto con il MEF. (LR2) il grado di discrezionalità è basso dal momento che l'Ufficio si allinea al parere tecnico espresso dal Ministero dell'Economia e delle finanze. (LR2) il grado di discrezionalità è basso dal momento che l'Ufficio si allinea al parere tecnico del MEF e finda su di esso il processo è trasparente dal momento che gli atti sono pubblicati sul sito degli Enti vigilati e sulle pagine dedicate del sito istituzionale. (LR4) nessi sono stati eventi corruttivi negli ultimi 10 anni. (LR5)l'applicazione delle misure generali risulta adeguata al trattamento del rischio. In particolare, la gestione dell'entità di vigilanza è affidata a più soggetti e prevaggono controlli su più livlli.chei che il coinvolgimento di un altro Ministero (MEF) in ruolo di Presidente del Collegio dei Revisori	Trasmissione del parere tecnico da parte di altro soggetto	Assente	assenza
DG PNM	APPROVAZIONE DELLE DELIBERAZIONI DI MODIFICA DEGLI STATUTI, LA PIANTA ORGANICA, IL REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ E LE DOTAZIONI ORGANICHE DEGLI ENTI PARCHI NAZIONALI	1.Ricezione dell'atto sottoposto a vigilanza 2.Richiesta di parere al MEF 3.Acquisizione MEF e approvazione. 4.Pubblicazione quanto di competenza. 5.Esame del parere 6.Approvazione dell'atto o richiesta di modifica	Approvazione deliberazioni concernenti la pianta organica e il regolamento di amministrazione e contabilità	Attività di vigilanza	Legge 20 marzo 1975 n. 70, D.P.R. n. 97/2003, legge 394/1991	• Altro: Attività di vigilanza su enti pubblici non economici	Irregolarità e parzialità nei controlli in fase di istruttoria	R117	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	**Basso**	**VALUTAZIONE RISCHIO COMPLESSIVO:** Il rischio complessivo è valutato come basso perché (la TURi)si non ha una reale discrezionalità valutativa del momento che sottopone l'atto a tutte le strutture ministeriali per quanto di competenza acquisendone le osservazioni e l'atto è approvato di concerto con il MEF. (LR2) il grado di discrezionalità è basso dal momento che l'Ufficio raccoglie le osservazioni delle strutture ministeriali e il parere del MEF e finda su di esso le proprie valutazioni. (LR2) il processo è trasparente dal momento che gli atti sono pubblicati sul sito degli Enti vigilati e sulle pagine dedicate del sito istituzionale. (LR4) nessi sono stati eventi corruttivi negli ultimi 10 anni. (LR5)l'applicazione delle misure generali risulta adeguata al trattamento del rischio. In particolare, la gestione dell'entità di vigilanza è affidata a più soggetti e prevaggono controlli su più livlli.	Trasmissione del parere tecnico da parte di altro soggetto. rappresentare dal parere tecnico da parte di altro soggetto	Assente	assenza
DG PNM	CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ DELLE DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI DI VERTICE DEGLI ENTI PARCHI NAZIONALI	1.Ricezione dell'atto sottoposto a vigilanza 2.Eventuale richiesta di nuovo atto alla/alla Direzione PNM 3.Esame dell'atto 4.Richiesta di chiarimenti/integrazioni documentali/pareri e approfondimenti istruttori. 5. Confermi/revoca confermi dell'atto alla legge e/o richiesta di modifica	Valutazione di legittimità degli atti	Attività di vigilanza	Articolo 7 della legge 394/1991	• Altro: Attività di vigilanza su enti pubblici non economici	Irregolarità e parzialità nei controlli in fase di istruttoria	R117	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	**Basso**	**VALUTAZIONE RISCHIO COMPLESSIVO:** Il rischio complessivo è valutato come basso perché (la TURi)si non ha una reale discrezionalità valutativa del momento che sottopone l'atto a tutte le strutture ministeriali per quanto di competenza acquisendone le osservazioni e l'atto è approvato di concerto con il MEF. (LR2) il grado di discrezionalità è basso dal momento che l'Ufficio raccoglie le osservazioni delle strutture ministeriali e il parere del MEF e finda su di esso le proprie valutazioni. (LR2) il processo è trasparente dal momento che gli atti sono pubblicati sul sito degli Enti vigilati e sulle pagine dedicate del sito istituzionale. (LR4) nessi sono stati eventi corruttivi negli ultimi 10 anni. (LR5)l'applicazione delle misure generali risulta adeguata al trattamento del rischio. In particolare, la gestione dell'entità di vigilanza è affidata a più soggetti e prevaggono controlli su più livlli.	Trasmissione. rappresentare dal Nucleo di parte di più soggetti	Assente	assenza